

Quando la scienza incontra la politica: L'Importanza vitale dell'integrità nella ricerca

When science meets politics: The vital importance of research integrity

Daniel Pizzolato

Pizzolato@EURECnet.eu



DOI: 10.53267/20250201

Introduzione

In un'era definita da sfide globali complesse, dalle pandemie al cambiamento climatico, l'agenda politica in relazione a questi temi, si affida sempre più a studi scientifici e alle fondamenta della conoscenza scientifica. La ricerca scientifica fornisce le evidenze empiriche cruciali per formulare politiche efficaci in ambiti che spaziano dalla sanità pubblica alla sostenibilità ambientale, dall'innovazione tecnologica alla coesione sociale. Tuttavia, la validità e l'affidabilità di queste politiche dipendono intrinsecamente dall'integrità nella ricerca. Quando le ricerche e gli studi scientifici che guidano le decisioni politiche sono compromessi, oppure non vengono comunicati o recepiti correttamente, le conseguenze possono essere profonde e dannose per la comunità scientifica e l'intera società in relazione a salute pubblica, investimenti alla ricerca e più in generale al livello di fiducia dei cittadini nella scienza¹.

L'integrità come pilastro della conoscenza scientifica

L'integrità nella ricerca trascende la semplice assenza di frode o plagio. Essa costituisce un sistema di valori e pratiche che assicurano la produzione e la comunicazione di ricerca scientifica in modo etico, onesto, trasparente e metodologicamente rigoroso. Questi valori sono enfatizzati anche nella Dichiarazione in materia di integrità nella ricerca elaborata dal comitato etico della Fondazione Veronesi². Questo implica un impegno costante verso l'onestà intellettuale, manifestata nella raccolta, analisi e interpretazione dei dati senza manipolazioni che ne alterino il significato. Il rigore metodologico, l'applica-

zione di standard scientifici elevati e la scelta di metodi appropriati per rispondere alle domande di ricerca, sono altrettanto fondamentali per garantire la validità e riproducibilità dei risultati.

L'imparzialità e l'obiettività rappresentano un ulteriore aspetto cruciale. I ricercatori devono sforzarsi di minimizzare l'influenza di pregiudizi personali, finanziari o ideologici sul loro lavoro, dichiarando apertamente eventuali conflitti di interesse che potrebbero potenzialmente comprometterne l'obiettività. La trasparenza, attraverso la condivisione dei metodi, dei dati (nel rispetto della privacy e della riservatezza) e dei risultati, permette alla comunità scientifica di scrutinare e validare le scoperte, promuovendo la riproducibilità e la replicabilità della ricerca. Infine, la responsabilità implica che i ricercatori si assumano la piena responsabilità del loro lavoro, riconoscendone i limiti e comunicando le incertezze in modo chiaro e preciso. Un aspetto cruciale, e spesso poco enfatizzato, che si trova nel documento elaborato dalla Fondazione Veronesi, sottolinea l'importanza di comunicare onestamente e imparzialmente i risultati di qualsiasi ricerca scientifica.

Il delicato equilibrio tra scienza e politica

L'intersezione tra scienza e politica è un terreno potenzialmente fertile ma anche estremamente insidioso per l'integrità della ricerca. I politici spesso pressati da scadenze ed esigenze di consenso pubblico, e spesso influenzati dal loro scetticismo nei confronti della scienza, possono non usufruire al meglio di ciò che viene scientificamente prodotto giornalmente da ricercatori e ricercatrici di

tutto il mondo. Particolarmente rilevanti, in relazione al rapporto tra scienza e politica, sono anche gli impegni a non enfatizzare sui media risultati scientifici senza solide basi, a segnalare condotte scorrette e a garantire trasparenza, rigore e responsabilità nella comunicazione dei risultati. Tali principi rappresentano non solo regole deontologiche per i singoli ricercatori, ma costituiscono un fondamento imprescindibile affinché la conoscenza scientifica possa mantenere la propria funzione critica e costruttiva all'interno del dibattito pubblico e del processo decisionale. Inoltre, gli stessi politici molto spesso non hanno le competenze scientifiche o l'educazione necessaria per poter discutere particolari temi, pensando di poterli trattare con superficialità e in modo sbrigativo solo per un mero scopo elettorale.

In aggiunta, le pressioni politiche ed economiche possono manifestarsi attraverso la direzione dei finanziamenti verso aree di ricerca ritenute prioritarie da specifiche agende politiche o interessi personali e commerciali. Questa influenza può, in alcuni casi, indurre i ricercatori a orientare la propria ricerca o a interpretare i risultati in modo da favorire tali agende politiche. In un contesto politico polarizzato, i risultati scientifici possono essere selettivamente citati e/o decontestualizzati per supportare narrazioni politiche preesistenti. Un chiaro esempio è la relazione tra autismo e vaccini, ampiamente smentita e frutto di una pura frode scientifica, che è tornata alla ribalta delle cronache durante la COVID³. Inoltre, la semplificazione eccessiva di risultati scientifici complessi, necessaria per la comunicazione politica al grande pubblico, può inavvertitamente distorcere il significato originale della ricerca e portare a decisioni politiche basate su una comprensione incompleta o errata dei dati scientifici.

Salvaguardare l'integrità: un imperativo sociale

Preservare l'integrità della ricerca che informa le decisioni politiche è una responsabilità condivisa che coinvolge diversi attori. I ricercatori stessi devono aderire a rigorosi codici etici e professionali, garantendo la trasparenza dei loro metodi e finanziamenti e comunicando i loro risultati con accuratezza e responsabilità. Le istituzioni scientifiche e le università hanno il compito di promuovere questa cultura dell'integrità, fornendo una formazione adeguata sui principi etici della ricerca e implementando meccanismi efficaci

per la prevenzione e la gestione delle cattive condotte scientifiche.

I politici, a loro volta, devono riconoscere e rispettare l'indipendenza del processo scientifico, basando le proprie decisioni su una pluralità di fonti di evidenza e comunicando i risultati della ricerca al pubblico in modo fedele e contestualizzato, senza distorcerli con lo scopo di attrarre consenso politico ed elettorale. È fondamentale promuovere un dialogo aperto e costruttivo tra la comunità scientifica e i politici, basato sul rispetto reciproco e sulla comprensione dei rispettivi ruoli e vincoli. Infine, i politici hanno un ruolo cruciale nell'acquisire una literacy scientifica di base e un pensiero critico, che permettano loro di valutare in modo informato le informazioni scientifiche presentate e di chiedere trasparenza e rigore nella ricerca che influenza le politiche pubbliche.

Conclusione

L'integrità nella ricerca non è un mero ideale accademico, ma un prerequisito essenziale per la legittimità e l'efficacia delle politiche pubbliche. In un mondo sempre più complesso e interconnesso, decisioni politiche basate su una scienza solida, etica e trasparente sono cruciali per affrontare le sfide del presente e costruire un futuro sostenibile e prospero per tutti. In questa prospettiva, la Dichiarazione riafferma che l'integrità nella ricerca non riguarda soltanto l'evitare cattive pratiche, ma implica un impegno attivo verso la trasparenza, l'imparzialità, il rispetto dei diritti delle persone coinvolte nella ricerca e la tutela della biosfera. Tali valori sono essenziali per garantire che le decisioni politiche basate su evidenze scientifiche siano realmente fondate, giuste e orientate al bene comune. Investire nella promozione e nella protezione dell'integrità della ricerca e pretendere che i politici (e chi è al governo) siano almeno minimamente scientificamente competenti sono, in definitiva, un investimento nel benessere della società nel suo complesso.

NOTE

1. Rodrigues, R., and D. Pizzolato. "Insights on the Socio-Economic Impacts of Research Misconduct." *Public Governance, Administration and Finances Law Review* 9, no. 2 (2024): 93–122. <https://doi.org/10.53116/pgafir.7721>
2. Comitato Etico Fondazione Veronesi, "Dichiarazione in materia di integrità nella ricerca. 2024", *The Future of Science and Ethics* 9, 102-104.
3. Cfr. https://en.wikipedia.org/wiki/Fraudulent_Lancet_MMR_vaccine-autism_study